

Domenica V del Tempo Ordinario (Anno A)

(Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16)

1 - Nella *prima lettura* di questa domenica, le parole del profeta Isaia sono un invito a compiere il “vero bene” del prossimo, in modo “serio”; non un “bene apparente”. Va sottolineata la parola “serio”, che significa che si deve fare il “vero bene” delle persone, e non un “bene di facciata”, che serve solo per “apparire”, per dare una “immagine” pubblica di se stessi. Il bene per essere il “vero bene” degli altri, non una finzione ingannevole – oggi diremmo non “ideologico” – deve essere lo stesso “bene” che è “vero” per noi, altrimenti finisce per avere “due facce”. Non basta parlare dei poveri per volere il loro “bene”. Anche Giuda, a parole, si preoccupava dei poveri, ma non era sincero, perché con la scusa dei poveri rubava il denaro per sé (“Perché quest’olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?”). Questo egli disse non perché gl’importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro», *Gv 12,4-6*).

Dice il profeta Isaia che ci può essere solamente “una parte” di bene «nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo». Ma se ci si ferma a quella sola parte non basta, perché, prima o poi, si finisce per trovare il modo di fare il bene solo “in apparenza” come fece Giuda, che non agì per amore di Dio. Un mondo costruito sull’“apparente bene” sociale, mossi anche da uno scopo apparentemente nobile, alla lunga non regge. Occorre avere una conoscenza meno superficiale, meno materiale, più profonda di qual è il “bene intero” per l’uomo, per l’uomo “tutto intero”, che ha un’“anima” che dà vita e direzione al “corpo”, che è creata da Dio. Un mondo fatto solo dall’uomo escludendo il suo “giusto rapporto” con Dio Creatore, finisce per crollare su se stesso.

Ma questa è la fotografia del mondo di oggi! Un mondo in cui si vuole “a parole” la “giustizia” sociale, ma dietro le quinte i potenti che lo pilotano lo fanno solo per il denaro e il potere, esattamente come Giuda, dietro una facciata da “benefattori dell’umanità”. Un mondo in cui si parla continuamente di “pace”, mentre si ha la guerra nell’anima e si lavora per il dominio su tutto e su tutti. Oggi chi ha questo potere sugli uomini ne vuole controllare perfino il “pensiero” (è il “pensiero unico”), cercando di fare in modo che neppure se ne accorgano. Allora la pace diviene, in realtà, solo il culto di chi è riuscito a farsi, almeno per un po’ di tempo, idolatrare come il “padrone del mondo”.

Il profeta rivela anche un primo indizio, una prima crepa, che smaschera il “falso amore del prossimo”, là dove dice che il bene degli altri («l’affamato», «i miseri, senza tetto», «uno che vedi nudo») si dimostra “vero” quando viene compiuto «senza trascurare i tuoi parenti». Quando il “propagandato bene” viene fatto selettivamente, guidato da una scelta ideologica ad escludere sistematicamente “quelli di casa”, verso i quali si ha il primo dovere di carità (qui identificati con «i tuoi parenti»), è segno che non si è onesti, non si è guidati dalla “verità”. Tu sì, perché mi fai comodo per ragioni politiche, tu no perché non mi porti nessun vantaggio politico! «Questo è esattamente quello che sta succedendo oggi. I santi non hanno agito così! Questa ideologia del mondo “giusto” e “perfetto” senza seguire i Comandamenti di Dio Creatore (anzi legalizzandone la trasgressione), alimentato da falsi “culti” della natura e dell’ambiente (ecologisti, neo-pagani, primitivi, panteisti, ecc.), finisce per dividere il mondo stesso confondendo gli uomini («Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra», *Gen 11,8-9*). Fino a fare crollare il mondo su stesso («è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande», *Mt 7,26-27*), come sta accadendo. È un mondo di “mezze verità” che sta facendo diventare anche la Chiesa una chiesa delle “mezze verità”. E nella mancanza della parte di verità più importante, che dà il fondamento a tutto il resto, si nasconde la più grande “menzogna”, che ha origine satanica. Il “male”, infatti è, per definizione, la “mancanza di quel bene che ci dovrebbe essere”.

2 - Nella *seconda lettura* san Paolo dice qual è la verità che viene taciuta, qual è la «verità tutta

intera» (Gv 16,13), smascherando quanti, come Giuda, dicono solo una “mezza verità”. Dice Paolo: «Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso». E la “parte di verità che manca”, oggi, viene taciuta in nome di un “dialogo solo apparente”. Il mondo di oggi è un mondo costruito senza tenere conto dell’unico Dio Creatore, rivelatosi all’uomo in Gesù Cristo. E lo sostituisce con idoli di vario genere e con religioni umane, messe tutte sullo stesso piano, come se fossero, in se stesse un bene voluto positivamente dall’unico vero Dio. È un mondo senza Cristo, “quello vero”, che ha rivelato se stesso e la Chiesa ha predicato fino a poco tempo fa e, oggi, per vergogna dovuta a mancanza di fede non si predica più, o quasi mai. False caricature di Dio e di Cristo si predicano anche nelle chiese (!) e per questo tutto non funziona più e sta crollando come la casa costruita sulla sabbia.

Basta un *virus*, e forse neppure dei più violenti, a paralizzare l’economia, a bloccare gli spostamenti, a creare il panico... Basta l’incompetenza degli amministratori e dei politici, frutto di poche generazioni di disimpegno scolastico che ha prodotto ignoranza e incapacità, a portare le nostre città al degrado; basta l’infiacchimento della “ragione” a produrre un relativismo di idee e di comportamenti che ha gettato tutti nella babelica confusione delle lingue e nell’anarchia sociale.

3 - Infine, nel *Vangelo* di oggi, c’è il rimprovero più chiaro verso la Chiesa dei nostri tempi, nella quale sembra sia stato dimenticato tutto, quando non si annuncia più Cristo, “quello vero”, divenendo un sale insipido che merita solo di essere gettato via e calpestato. Forse mai, in passato, come lo sono invece ai nostri giorni, queste parole di Gesù sono state così decisive, per imparare ad essere cristiani, per non perdere la fede e la ragione andando dietro agli errori, nell’illusione di avere un riconoscimento e un onore tra “i padroni del mondo”.

Sembra, infatti, che oggi si stia facendo a gara, anche nella Chiesa, oltre che presso gli uomini, per andare dietro ad un “modo di pensare” e un “modo di vivere” che rende “insipido” anche il cristianesimo, diluendolo nell’“acquosità” di una vita sempre più piena di banalità, di perdita di tempo. Anzi di tempo sprecato dietro a ciò che danneggia, invece che aiutare a vivere per la “verità” della vita e per il “bene” della vita. Siamo in un mondo “liquido” – come si usa ormai dire – che vuole rendere “liquida” anche la Chiesa.

Ma a coloro che non hanno ceduto a questa logica satanica, a questa ottusità della ragione e a questo rammollimento della fede, al piccolo resto dei cristiani fedeli al loro Signore ai quali è affidato il compito di resistere nella “verità del bene” e nel “bene della verità”, Gesù dice oggi, come disse allora: «Voi siete il sale della terra, [...] Voi siete la luce del mondo, [...] Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». Perché «Io sono la luce del mondo, [...] chi segue me, avrà la luce della vita» (versetto dell’Alleluia).

Maria, santa Madre di Dio, intercedi perché al popolo cristiano siano restituite guide che siano sale della terra e luce del mondo!

Bologna, 9 febbraio 2020